

Le differenze pel 1907 quindi sono:

	Importazioni differ. 1907	Esportazioni differ. 1907
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	- 209,000	+ 100,000
Materie greggie	+ 12,300,000	+ 1,400,000
Oggetti manifatturati	+ 300,900	+ 5,930,000
Generi diversi e pacchi postali	+ 100,000	+ 200,000
<b>Totale Lire st.</b>	<b>+ 12,500,000</b>	<b>+ 2,800,000</b>

Da ciò vedasi come la situazione è davvero delle più soddisfacenti.

Tranne una piccola diminuzione nei prodotti alimentari alla importazione, le altre voci sono tutte in sensibilissimo aumento.

Nei particolari, notasi un aumento rilevante nei cotoni, nelle lane, nei minerali di ferro per l'importazione, nei generi alimentari, nei carboni, nei tessuti alla esportazione. In questa si ha una elevazione generale degli acquisti stranieri, principalmente degli Stati Uniti, India e Giappone che ha causato l'accrescimento di 498,000 sterline dei prodotti di ferro e di acciaio e di 313,000 degli altri metalli.

**Il commercio della Francia.** — Ecco il prospetto degli scambi francesi coll'estero durante lo scorso mese di febbraio confrontato col periodo stesso dell'annata precedente:

Importazioni	1907	1906
Sostanze alimentari	163,846,000	121,697,000
Materie necessarie all'industria	647,165,000	649,093,000
Oggetti manifatturati	152,891,000	139,490,000
<b>Totale lire</b>	<b>963,402,000</b>	<b>901,280,000</b>

La differenza è quindi:

	differenza 1907
Sostanze alimentari	+ 41,649,000
Materie necessarie all'industria	+ 7,072,000
Oggetti manifatturati	+ 13,401,000
<b>Totale lire</b>	<b>+ 62,122,000</b>

Eccoci alle

Esportazioni	1907	1906
Sostanze alimentari	81,602,000	94,688,000
Materie necessarie all'industria	228,469,000	204,096,000
Oggetti manifatturati	428,205,000	398,810,000
Pacchi postali	63,305,000	65,243,000
<b>Totale lire</b>	<b>801,581,000</b>	<b>762,837,000</b>

La differenza sul 1907 è:

	differenza 1907
Sostanze alimentari	- 13,086,000
Materie necessarie all'industria	+ 24,973,000
Oggetti manifatturati	+ 22,895,000
Pacchi postali	- 1,938,000
	<b>+ 38,744,000</b>

**Il commercio dell'Algeria.** — Nel mese di gennaio 1907 le operazioni per la importazione algerina si riassumono come segue:

Importazione	1907	1906
Materie animali	1,641	1,408
» vegetali	6,435	6,533
» minerali	1,754	1,178
Fabbricazioni	20,355	17,365
	<b>30,185</b>	<b>26,424</b>

Esportazione		
Materie animali	2,243	1,968
» vegetali	13,743	11,454
» minerali	3,247	1,758
Fabbricazioni	841	1,257
	<b>20,074</b>	<b>16,582</b>

**Il commercio degli Stati Uniti.** — Ecco i risultati di questo commercio per il 1906:

MERCÌ		
Dodici mesi	Esportazioni	Importazioni
1901	1,465,375,860	880,439,910
1902	1,360,685,933	919,316,870
1903	1,484,753,083	995,494,327
1904	1,451,318,740	1,085,909,190
1905	1,626,990,795	1,179,144,550
1906	1,798,107,955	1,325,064,694

METALLI PREZIOSI			
Dodici mesi	Oro		Argento
	Dollari		
1901	+ 3,027,059		+ 24,495,512
1902	- 8,162,726		+ 22,870,019
1903	- 20,920,862		+ 16,685,859
1904	+ 36,408,593		+ 24,048,205
1905	- 3,498,935		+ 21,973,967
1906	- 108,950,369		+ 14,685,444

## LE COLONIE ITALIANE IN EGITTO

Dati statistici raccolti dal Commissariato delle Emigrazioni informano i dati seguenti sulle Colonie italiane in Egitto.

Gli italiani in Egitto sono circa 40,000: dei quali 10,000 in Cairo — 23,800 in Alessandria — 3500 a Porto Said — 400 a Suez — un migliaio circa nell'Alto Egitto.

Queste nostre colonie hanno carattere spontaneo e permanente e vi contribuiscono in massima parte la provincia del Mezzogiorno e la Sicilia.

Le loro origini rimontano, almeno per quanto riguarda la formazione odierna, a sessant'anni fa, al tempo cioè di Mehemed Ali, ma esse non assunsero forma organica se non dopo la costituzione del Regno d'Italia. Se le influenze politiche dell'Inghilterra e della Francia si contendevano terreno in Egitto, le loro rispettive colonie erano molto meno numerose delle italiane, che sotto il regno di Ismail pascià furono le più favorite, perchè Ismail mirava a paralizzare francesi e inglesi col dare la preferenza agli italiani, il cui Governo gli era, diremo così, più leggero.

Perciò negli uffici pubblici numerosi erano gli italiani, ed in parecchie amministrazioni essi predominavano, come ad esempio nel servizio sanitario ed altri senza parlare dell'Amministrazione postale che, impiantata da italiani, fu da questi diretta come monopolio, finchè lo Stato non l'ebbe riscattata.

Per queste ragioni la lingua italiana era la più diffusa nella Corte nelle sfere governative.

In seguito all'occupazione inglese, nonostante la diminuzione dell'influenza della Francia in Egitto, la lingua francese è rimasta la più usata negli uffici amministrativi. Appena ora la lingua inglese comincia ad essere in uso in talune aziende pubbliche.

Con tutto questo non è men vero che la lingua italiana è oltremodo diffusa fra la popolazione, specialmente nel piccolo commercio.

Le nostre Colonie sono via via aumentate fino ad oggi e tendono ad aumentare ancora; è sono principalmente concentrate nella città, ove si dedicano all'esercizio delle professioni liberali, del commercio all'ingrosso e al minuto e delle arti e mestieri. L'agricoltura è quasi esclusivamente in mano dei contadini indigeni. Le nostre colonie sono attive e sufficientemente prospere, ma se numerosa è la classe dei benestanti, pochi sono coloro che pervengono alla ricchezza.

Fra gli italiani, gli ingegneri, architetti e intraprenditori di lavori edilizi, in Cairo ed in Alessandria godono il favore del pubblico e del Governo per la perizia loro e pel buon mercato delle loro opere.

L'Egitto essendo paese eminentemente agricolo, la grande industria vi è poco sviluppata e poche sono le